Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

INVALSI
Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2013 – 2014

PROVA DI ITALIANO

Scuola Secondaria di II grado

Classe Seconda

Fascicolo 1

Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere alcuni testi e poi rispondere alle domande che seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, quattro, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino a essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

A. ☐ Venezia

B. ☐ Napoli

C. ☒ Roma

D. ☐ Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	**No**
a) È coraggioso	☒	☐
b) È timido	☐	☒
c) Ama lo studio	☐	☒
d) Gli piace giocare	☒	☐
e) Non sa mentire	☒	☐

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: .....*Enrico*.....

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

A. ☐ In America

NO B. ☒ In Asia

C. ☐ In Africa

D. ☒ In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere a una serie di domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Leggi dunque con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più freddo in Italia?

A. ☐ Maggio

B. ☐ Luglio

C. ☐ Settembre

D. ☐ Dicembre

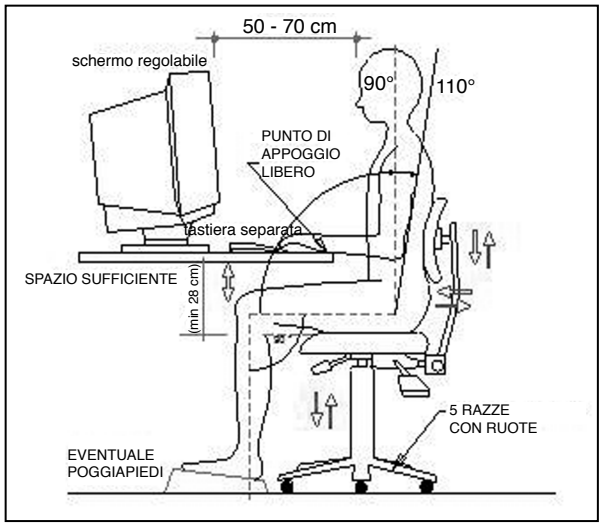
Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e trenta minuti (in totale 90 minuti) di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

Il Sole 24 Ore
Martedì 9 giugno 2009 – N. 2578

Salute24

salute → puntomalattie



Scrivania e monitor: con le posture corrette la schiena non si lamenta

di Miriam Cesta

Seduti otto ore al giorno. Tra chi studia e chi lavora davanti al PC sono in tanti a soffrire di **indolenzimenti** e **contratture** muscolari. Complici dei dolori alla schiena, in particolare, la posizione adottata nel sedersi alla **scrivania** e l'altezza del **monitor** del computer.

Dolore alla schiena: cos'è. Il mal di schiena – quando dipende da problemi muscolari – viene provocato da posture sbagliate mantenute per troppo tempo: "I muscoli – spiega a *Salute24* Sandro Giannini, direttore della Clinica Ortopedica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna – si affaticano perché continuamente in tensione, e a lungo andare l'eccessiva tensione può dare contratture. Queste, poi, si 'fanno sentire' lungo tutto il muscolo e nel punto di inserzione del muscolo stesso, dove il tendine si attacca all'osso".

Come si previene. Per difendersi dal dolore alla schiena è indispensabile programmare nel corso della giornata lavorativa un'alternanza tra fasi di lavoro e di riposo: "È l'unico modo per far lavorare tutti i muscoli e le articolazioni, senza affaticarne nessuno in particolare", spiega Giannini. Muoversi ogni tanto ed evitare di rimanere bloccati nella stessa posizione per più ore è l'unico antidoto: un paio di minuti di movimento ogni ora, spiega l'esperto, possono essere sufficienti.

Le posizioni ergonomiche. Per chi lavora tutto il giorno davanti al PC o seduto alla scrivania, però, non è comunque sufficiente fare delle piccole pause ogni ora per evitare contratture alla schiena. Fondamentale, infatti, è anche rispettare determinate posizioni ergonomiche:

1) stare seduti sempre dritti, in maniera che il bacino formi con la schiena un angolo retto;

2) mai sbilanciarsi in avanti o lateralmente;
3) la schiena deve essere ben appoggiata alla sedia affinché il peso del corpo venga interamente scaricato sullo schienale;
4) il monitor del computer deve essere posizionato ad altezza occhi, in modo che la testa non debba piegarsi in avanti o indietro per guardare lo schermo;
5) la tastiera del PC deve essere posizionata in maniera da permettere un buon appoggio di tutto l'avambraccio.

(Tratto e adattato da: http://salute24.ilsole24ore.com/articles/2578 - 09/06/2009)

L1410A0100

A1. L'obiettivo <u>principale</u> dell'autore di questo testo è di

A. ☐ spiegare le cause del mal di schiena che colpisce le persone che passano ore e ore al PC

B. ☐ far capire che star seduti davanti al PC per troppe ore di seguito è nocivo per la salute

C. ☐ sintetizzare il parere espresso dal direttore della Clinica Ortopedica sul lavoro al PC

D. ☐ dare consigli per evitare indolenzimenti e contratture dovuti al lavoro davanti al PC

L1410A0200

A2. La figura a destra del titolo serve <u>principalmente</u> a

A. ☐ far capire qual è la posizione migliore e quali gli accessori necessari per lavorare al PC

B. ☐ mostrare concretamente la posizione che un impiegato ha di solito quando lavora al PC

C. ☐ suggerire all'imprenditore come arredare al meglio un ufficio moderno

D. ☐ mostrare gli spazi che sono necessari per ogni postazione di computer

L1410A0300

A3. Questo articolo è inserito in una rubrica dal titolo “Salute24”. Perché proprio “24”?

A. ☐ La rubrica si occupa dei problemi di salute che possono presentarsi nell’intera giornata

B. ☐ Il titolo della rubrica si lega a quello del quotidiano in cui la rubrica è pubblicata

C. ☐ La rubrica è pubblicata due volte al mese, cioè 24 volte all’anno

D. ☐ Le 24 puntate della rubrica si possono raccogliere in un unico fascicolo facile da consultare

---

L1410A0400

A4. Che cos’è una “contrattura” (riga 8)?

A. ☐ Un irrigidimento doloroso dei muscoli

B. ☐ Uno strappo dei muscoli o dei tendini del dorso

C. ☐ Il dolore provocato da una vertebra bloccata

D. ☐ Una fitta acuta che si avverte quando si piega la schiena

---

L1410A0500

A5. Nella parola “affaticar<u>ne</u>” (riga 12) il pronome “ne” si riferisce a

A. ☐ fasi di lavoro e di riposo

B. ☐ contratture

C. ☐ muscolo, tendine, osso

D. ☐ muscoli e articolazioni

A6. Alcuni amici descrivono la posizione che assumono di solito davanti al computer e dicono che cosa fanno quando ci lavorano. Chi tra di loro sarebbe approvato/a dal direttore della clinica ortopedica, e chi sarebbe disapprovato/a?

Metti una crocetta per ogni riga.

Descrizioni	A. Sarebbe approvato/a	B. Sarebbe disapprovato/a
a) Carlo: "Al PC non ci sto mai più di un'ora di seguito: poi debbo muovermi un po', stirarmi almeno le gambe!"	☐	☐
b) Anna: "Io di solito lavoro al computer stesa sul divano"	☐	☐
c) Bruno: "Io invece metto il computer sulle ginocchia"	☐	☐
d) Daniele: "Ho messo una guida telefonica sotto il mio monitor per rialzarlo un pochino e averlo di fronte agli occhi"	☐	☐
e) Elena: "Adesso ho una sedia con lo schienale regolabile, mi aiuta a non stare gobba mentre lavoro"	☐	☐

L1410A0700

A7. Alla riga 18 si parla di "posizioni ergonomiche". Dal contesto si capisce che una posizione ergonomica è una posizione del corpo che

A. ☐ va adottata per alcuni minuti ogni ora per evitare il mal di schiena durante il lavoro al computer

B. ☐ permette di prevenire i dolori ai muscoli e ai tendini della schiena provocati dal lavoro al computer

C. ☐ consente di evitare la fatica del lavoro al PC, riducendo al massimo i movimenti del corpo

D. ☐ serve a evitare che il corpo resti bloccato in una medesima posizione per ore e ore davanti al PC

L1410A0800

A8. Come si potrebbero sostituire le parole "posture" e "si lamenta" nel titolo senza cambiarne il significato?

"Scrivania e monitor: con le …….. corrette, la schiena non ....."

… e ci incamminammo per andare in montagna

Questo testo costituisce l'attacco del capitolo 4 de "I piccoli maestri"*, un libro di Luigi Meneghello, scrittore vicentino recentemente scomparso. Nel libro lo scrittore ha voluto esprimere un proprio modo di vedere la Resistenza (cioè la lotta partigiana per la liberazione dell'Italia dai nazifascisti degli anni 1943-45), a cui anche lui, molto giovane, aveva partecipato.*

Nel Bellunese c'è un budello di valle che si chiama Canal del Mis. I luoghi che vi danno accesso li ho conosciuti solo di notte, Sospiròlo, Sèdico, Mas, Santa Giustina: terre notturne. La struttura della zona mi sfuggiva, ammesso che ci sia: c'erano borghi, campi, argini, greti, strade buie, case mute; o non c'era nessuno in quei paesi, o dormivano tutti, uomini e bestie.

Ci aggirammo nella zona per un paio di notti, seguendo una guida locale. Ogni tanto mi trovavo davanti il greto del Piave e pensavo: cosa fa qui il Piave? cosa c'entra? Forse il frutto di tutto questo girare furono i quattro catenacci[1] che debbo pur chiamare le nostre prime armi: forse andavamo a raccoglierle nei campi, non mi ricordo più.

Nel mezzo della seconda notte la guida si voltò fermamente verso i monti, per imboccare il Canal del Mis.

Quando ci fummo sotto, tutt'a un tratto sentii la struttura; camminavamo tra alte serrande e contrafforti a incastro, e si percepiva l'impianto del solco lungo e nudo che è il Canale. Camminiamo un pezzo sulla strada in fondovalle; prendiamo un sentiero a destra che si aggrappa al monte, e in pochi minuti siamo alti alti nell'aria nera. Andiamo su per qualche ora al buio; ci fermiamo in una piccola radura sul dosso dei monti.

La esplorammo a tastoni, c'era una malga[2], sprangata. Questo posto si chiama Landrina; nevica. Ora chi ci ha accompagnati ritorna giù: restiamo soli, io Nello e Bene. Ci si mette a dormire nel porcile di fianco alla malga. Siamo arrivati, siamo i partigiani.

Bene, rannicchiato sulla paglia tra me e Nello, sbuffava e brontolava. Il porcile era per certi versi un luogo chiuso, per altri un luogo aperto; era addossato a un muricciolo a secco, ed era fatto di assi incoerenti. Per gli spacchi entravano spifferi di vento, ed era principalmente con questi che Bene ce l'aveva, perché era sensibilissimo alle correnti d'aria: diceva che queste cose poi si pagano, dopo i trent'anni, o i quaranta. Notai con una certa sorpresa che gli interessavano quelle età: astrazioni barocche.

"Sta' fermo," gli dicevo, perché continuava a girarsi, e ora scopriva Nello, ora me. Avevamo una coperta sola.

Per gli spacchi entrava anche qualche favilla di neve, ogni tanto ne sentivo una che mi si veniva a posare sul viso, e in un attimo si scioglieva. Si sentiva che eravamo assurdamente soli, per chilometri e chilometri e chilometri.

"Che bella notte," diceva Bene.

"Dormi," dicevo io. Nello non diceva nulla. Tutto ciò che si ricorda di lui, in quei mesi, pare che porti un piccolo sigillo. Sentivo i teneri cristalli intralciarsi con le palpebre, fare una minuscola lotta.

Alla mattina, il luogo era attraente, scarno ma non selvaggio: stavamo su una specie di terrazza orientata a sud. Mi misi subito a guardare gli esiti dei sentieri calcolando con gli

[1] Sono armi vecchie e di fortuna, che i protagonisti si erano procurati.

[2] La malga è una costruzione rustica di pietre e di legno, in montagna, nella quale i pastori abitano nel periodo estivo; comprende anche una stalla per gli animali.

occhi come si potrebbe organizzare un fuoco di sbarramento. L'idea per il momento era puramente teorica: l'unico vero fuoco che avremmo potuto fare era quello di legna, ammesso che riuscissimo ad accenderlo. Provai a parlarne a Bene, ma lui mi disse: "Non sei stato al corso, tu? pensaci tu."

Al corso ci avevano insegnato principalmente a prendere le trincee. Se i tedeschi fossero stati un popolo sportivo, si sarebbe potuto mandargli a dire, quando venivano su per il sentiero: Fate una trincea, e noi veniamo a prenderla…

Il sole era alto; sentimmo voci alle nostre spalle, la spianata era già invasa, gente arrivata da tutt'altra parte. Per fortuna erano compagni, le prime reclute del nostro reparto.

Quel giorno e il successivo ne arrivarono parecchi altri: a un certo punto vidi da lontano venir su pel sentiero uno che camminava con passo legnoso e stizzito, dando qualche calcio ai sassi. Era biondo e imbronciato: era Lelio. Lo aspettavamo, ma dava sempre una certa emozione, quando si era su, veder effettivamente arrivare gli amici.

In due o tre giorni il piccolo reparto fu al completo. Oltre a noi quattro da Vicenza, che ci sentivamo il nòcciolo, c'erano quindici o venti popolani della zona, alcuni assai giovani, i più reduci dalle Russie e dalle Balcanie[3]; uno era cuoco, bravissimo; che dovesse venire proprio lassù a fare il cuoco pareva un peccato, gli altri aspetti della situazione gli interessavano mediocremente. Si mangiava una volta al giorno, ma bene e in abbondanza. I comitati in pianura dovevano essere tutti sudati.

Frammischiati coi bellunesi c'erano anche tre o quattro ragazzi di pianura, uno era addirittura da Venezia, lo chiamavamo Ballotta e aveva le ulcere. Non mi ricordo dove le avesse, ma le aveva: e i suoi tentativi di fare il partigiano, con queste ulcere dentro, erano commoventi. Non sapeva né camminare né portare, né sparare (non che occorresse molto per il momento), né orientarsi. La sua era una lotta contro le ulcere; ma si ostinava a volerla fare lassù. Dopo qualche settimana andammo a riconsegnarlo a certi parenti che aveva nell'Agordino[4], e lo lasciammo là. A lui venne da piangere, e a me viene in mente che se le medaglie fossero una cosa seria, il nostro primo grande decorato dovrebbe essere lui. Abbiamo due medaglie d'oro fra i nostri compagni più stretti, uno è Antonio, e l'altro è il Moretto; ma se i decoratori avessero idee chiare sulle medaglie, sarebbe giusto proporre anche Ballotta, veneziano con le ulcere.

(Tratto da: Luigi Meneghello, *I piccoli maestri*, Milano, Rizzoli, 1976)

[3] Con questo nome erano indicate le regioni dei Balcani nelle quali avevano combattuto i soldati dell'esercito italiano durante la seconda guerra mondiale. Erano così chiamate dalla gente del popolo – veneto in particolare – e indicavano paesi lontani e sconosciuti, così come le Russie appena nominate.

[4] L'Agordino è una valle del Bellunese.

L1410B0100

B1. Che cosa narra questo testo?

A. ☐ Un episodio eroico avvenuto durante l'ultima guerra mondiale
B. ☐ I primi passi nella Resistenza di un gruppo di giovani partigiani
C. ☐ Il raduno di un gruppo di amici reduci dalle Russie e dalle Balcanie
D. ☐ Le relazioni fra i diversi protagonisti di un romanzo di guerra

---

L1410B0200

B2. Le "terre" di cui si parla alla riga 2 sono dette "notturne" perché

A. ☐ il narratore e i suoi amici si sono fermati lì a dormire
B. ☐ si trovano in una valle incassata, dove arriva solo pochissima luce
C. ☐ in quei paesi non si vedeva in circolazione anima viva, come se fossero disabitati
D. ☐ i protagonisti si muovevano al buio e quei luoghi li hanno visti solo di notte

---

L1410B0300

B3. Alle righe 8 e 9, il narratore parla dei "quattro catenacci che debbo pur chiamare le nostre prime armi".
Con quale altra parola o espressione si potrebbe sostituire "pur" senza cambiare il senso di questa frase?

A. ☐ Anche
B. ☐ Senza dubbio
C. ☐ Malgrado tutto
D. ☐ Magari

L1410B0400

B4. Alla riga 7 il narratore fa una domanda: *cosa fa qui il Piave?* ma non la mette tra virgolette. Perché?

A. ☐ È una domanda che il narratore fa a se stesso seguendo il flusso dei suoi pensieri

B. ☐ È una domanda retorica e le domande retoriche non si mettono tra virgolette

C. ☐ È una domanda spontanea e brevissima, non un vero e proprio discorso diretto

D. ☐ È una domanda rivolta al fiume Piave che però non può rispondere

---

L1410B0500

B5. I frequenti spostamenti dei tre amici per raggiungere e poi percorrere il Canal del Mis avvengono durante la notte perché

A. ☐ al buio era più facile spostarsi perché i paesi sul fondovalle erano spopolati

B. ☐ si doveva procedere molto lentamente perché non si conosceva con precisione la meta

C. ☐ si dovevano attraversare paesi deserti e più volte il fiume Piave per arrivare in tempo

D. ☐ era necessario muoversi al buio per non essere sorpresi dai nemici

---

L1410B0600

B6. L'aggettivo "sprangata" alla riga 17 significa

A. ☐ abbandonata

B. ☐ isolata

C. ☐ sbarrata

D. ☐ sperduta

L1410B0700

B7. La frase “Siamo arrivati, siamo i partigiani” (riga 19) costituisce un momento forte della narrazione. Per quale ragione?

A. ☐ Indica che l’arrivo in montagna segna per i giovani un momento di riflessione sulla loro avventura

B. ☐ Esprime l’emozione che il narratore e i suoi compagni provano per essere diventati quel che volevano

C. ☐ Spiega perché i protagonisti si adattano a dormire in un porcile

D. ☐ Fa capire che dopo tanta fatica sono arrivati nella radura della malga

---

L1410B0800

B8. All’arrivo nella radura, la guida se ne va. Il narratore e i suoi compagni passano la notte in condizioni piuttosto dure e anche un po’ angosciose.

a) Trascrivi una frase che indica il disagio fisico:

……

b) Trascrivi una frase che indica lo sgomento dell’anima:

……

L1410B0900

B9. “Un muricciolo a secco” (riga 21) è un muro

A. ☐ non riparato, in un luogo isolato

B. ☐ esposto al sole, che riflette il calore

C. ☐ senza cemento o calce, di sole pietre

D. ☐ non appoggiato a nessuna costruzione

L1410B1000

B10. Il porcile “era fatto di assi incoerenti” (riga 22). In questo contesto, la parola “incoerenti” significa

A. ☐ non inchiodate

B. ☐ sconnesse

C. ☐ rotte

D. ☐ malferme

L1410B1100

B11. Bene pensa che gli spifferi di oggi provocheranno problemi di salute "dopo i trent'anni, o i quaranta" (riga 24). Il narratore trova che questi pensieri siano delle "astrazioni barocche". Perché li definisce così?

A. ☐ Perché il narratore non crede affatto alle strane teorie di Bene su quello che succederà dopo i trent'anni o i quaranta

B. ☐ Perché considera che quello non è il momento adatto per complicarsi la vita con pensieri pessimistici sulla propria vecchiaia

C. ☐ Perché trova che Bene brontola e si lamenta per delle ragioni completamente immaginarie

D. ☐ Perché, quando uno è giovane e può morire in guerra in ogni momento, pare assurdo pensare ai mali ipotetici di un futuro lontano

---

L1410B1200

B12. "Per gli spacchi entrava anche qualche favilla di neve, …" (riga 28). Completa in modo opportuno la frase che segue.

Nell'espressione "favilla di neve" i due termini sottolineati sono in contraddizione perché i fiocchi di neve ……. mentre le faville ……; eppure l'immagine che creano è particolarmente efficace perché i fiocchi di neve, proprio come le faville, ……..

L1410B1300

B13. Alla riga 30 si legge "per chilometri e chilometri e chilometri". La ripetizione serve a

A. ☐ far capire che la distanza fra i giovani e il mondo abitato era sentita come insuperabile

B. ☐ indicare che il percorso dal fondovalle fino al monte era stato lunghissimo

C. ☐ suggerire che la stanchezza per la dura salita stava ormai vincendo i tre amici

D. ☐ esprimere il fatto che la neve cancellava l'orizzonte e dava un senso d'infinito

L1410B1400

B14. Quando arriva la mattina (riga 35) gli spazi si aprono, la luce ricompare, e con la luce anche la visione.
Nei capoversi da riga 35 a riga 49, individua due frasi o espressioni indicative di questa nuova situazione. Trascrivile:

1. ……

2. ……

L1410B1500

B15. Nell'espressione "gli esiti dei sentieri" (riga 36), la parola "esiti" significa

A. ☐ margini
B. ☐ svolte
C. ☐ sbocchi
D. ☐ prospettive

L1410B1600

B16. "L'idea per il momento era puramente teorica" (righe 37-38). A quale idea fa riferimento il narratore?

A. ☐ Accendere un fuoco
B. ☐ Prendere le trincee
C. ☐ Insediarsi come reparto prima che il sole fosse alto
D. ☐ Organizzare un fuoco di sbarramento

L1410B1700

B17. La piccola digressione sui tedeschi e le trincee (righe 41-43) suggerisce che il narratore, quando pensa al corso di formazione militare che ha seguito, reagisce con

A. ☐ collera
B. ☐ rassegnazione
C. ☐ ironica disillusione
D. ☐ profondo sconforto

B18. Chi erano i "quattro da Vicenza" di cui si parla alla riga 50?

A. ☐ Il narratore, Lelio, Ballotta, Antonio

B. ☐ Il narratore, Nello, Bene, Lelio

C. ☐ Nello, Bene, Lelio, Ballotta

D. ☐ Bene, il Moretto, Antonio, Ballotta

B19. Con la parola "nòcciolo" (riga 51) che cosa intende l'autore?

A. ☐ Il nucleo primo e centrale

B. ☐ Il fondamentale centro di raccolta

C. ☐ La sicura base di riferimento

D. ☐ Il gruppo dei responsabili militari

B20. Il reparto che si sta formando è descritto dall'autore in chiave decisamente anti-eroica. Quali di queste frasi fanno capire che i giovani partigiani sono impreparati all'azione militare e privi di mezzi adeguati?

Metti una crocetta per ogni riga.

La frase indica impreparazione/mancanza di mezzi?	**Sì**	**No**
a) Il frutto di tutto questo girare furono i quattro catenacci che debbo pur chiamare le nostre prime armi	☐	☐
b) Restiamo soli, io Nello e Bene	☐	☐
c) L'unico vero fuoco che avremmo potuto fare era quello di legna, ammesso che riuscissimo ad accenderlo	☐	☐
d) Dava sempre una certa emozione veder effettivamente arrivare gli amici	☐	☐
e) Ballotta... non sapeva né camminare, né portare, né sparare, né orientarsi	☐	☐

B21. Nel testo prevalgono le espressioni che indicano in modo indeterminato i tempi o le durate ("ogni tanto", "per qualche ora", "un pezzo", "in pochi minuti"). Si riesce, tuttavia, a capire quanto tempo durano, approssimativamente, alcuni eventi.

a) Per quanto tempo il narratore e i suoi amici si sono aggirati nella valle in cerca di armi prima di salire alla radura? ……

b) Quanto tempo ha impiegato il reparto per radunarsi al completo? ……

……..

c) Per quanto tempo Ballotta è rimasto nel reparto? ……..

B22. Come caratterizza l'autore i diversi personaggi della narrazione?

Metti una crocetta per ogni riga.

Quando parla di questo personaggio, l'autore ...	**A. La guida**	**B. Bene**	**C. Nello**	**D. Lelio**	**E. Il cuoco**	**F. Ballotta**
a) descrive il suo modo di camminare	☐	☐	☐	☐	☐	☐
b) ricorda i suoi brontolii contro gli spifferi	☐	☐	☐	☐	☐	☐
c) spiega che va considerato un vero eroe, anche se non era in condizioni di prendere parte alla lotta armata	☐	☐	☐	☐	☐	☐
d) suggerisce che, nel gruppo di amici, è il più taciturno	☐	☐	☐	☐	☐	☐
e) dice che è bravo, ma che poco si preoccupa degli aspetti militari	☐	☐	☐	☐	☐	☐
f) lo fa parlare un paio di volte in discorso diretto	☐	☐	☐	☐	☐	☐
g) non ne indica né il nome, né l'aspetto, né i pensieri - si muove come un'ombra	☐	☐	☐	☐	☐	☐

B23. Per parlare delle autorità che decidono chi merita o no una medaglia, il narratore usa in modo insolito la parola “decoratori” (riga 65). La parola dà alla frase un tono

A. ☐ spiccio

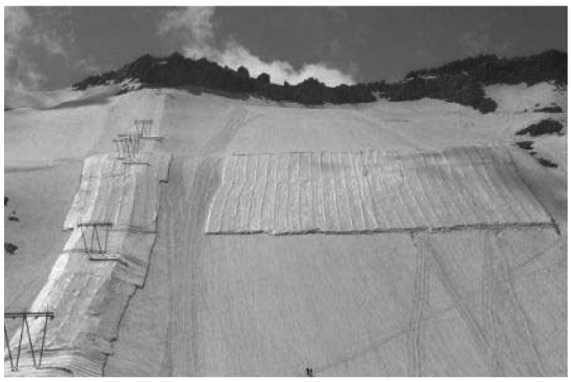
B. ☐ ironico

C. ☐ amichevole

D. ☐ casuale



La croce del monte Grossvenediger



Geoteli sul ghiacciaio del Presena

Dalle croci agli ordigni riemersi
L'estate nera dei ghiacciai

DI ELENA DUSI

CADONO le croci, riaffiorano le armi. L'estate nera dei ghiacciai alpini è piena di simboli che farebbero tremare un superstizioso. Il ritmo di fusione del manto bianco ha uguagliato quello della torrida estate del 2003. Ecco allora, alla fine di uno degli agosti più caldi del secolo, riaffiorare in Trentino a 3.200 metri di quota 200 ordigni della Prima guerra mondiale. Passano tre giorni e un crollo avviene sulla vetta del monte Ortles, a 3.900 metri. È la croce più alta dell'Alto Adige: ha ceduto insieme alla roccia su cui era fissata. Quattro giorni dopo il soccorso alpino austriaco rimuove il simbolo religioso sulla cima del Grossvenediger (3.600 metri). Era pericolante e rischiava di colpire qualche alpinista. La croce verrà rimontata 15 metri più in basso su una cresta di granito libera dai ghiacci. I quali, in cima alla montagna del Tirolo austriaco, si sono assottigliati di 7 metri in dieci anni (2 metri solo negli ultimi due anni).

Se andrà avanti così, i grandi ghiacciai delle Alpi resteranno un ricordo. Sulle Dolomiti la superficie è passata in un decennio da 8.600 metri quadri a 7.200. Il Museo delle scienze di Trento si è premunito con il progetto "Ghiacciai di una volta": parte da 75 foto scattate dal primo dopoguerra fino agli anni '80 su Alpi e Appennini. Gli appassionati di montagna dovranno inviare le loro immagini di oggi, riprese nel punto di allora, per documentare l'arretramento del fronte bianco. In Europa, le Alpi ospitano i due terzi della superficie coperta da ghiaccio permanente. Le acque che partono dalla catena montuosa finiscono in Mediterraneo, Mare del Nord e Mar Nero. Ma da 150 anni la superficie bianca è in ritirata. Fino agli anni '90 si poteva sciare d'estate in quattro località svizzere, oggi ne sono rimaste due, sopra i 3.600 metri. Per salvare gli impianti sportivi si ricorre a una forma estrema di difesa: stendere un telo bianco sul ghiacciaio in agonia per riflettere i raggi del sole e ridurre il riscaldamento.

Gli esperimenti sulle Alpi sono in corso da un paio di anni e i primi dati ricavati sul Presena indicano che 90mila metri quadri di "geoteli" hanno ridotto la fusione del 60-70%. Ma a un costo che varia tra 1,5 e 3 euro, queste protezioni rischiano di presentare un conto

salato a fine della stagione. E l'idea di stendere i teloni sulla Marmolada ha provocato un braccio di ferro fra Provincia e operatori turistici. Nel frattempo le chiazze scure si moltiplicano anche in altissima quota. Le rocce che emergono assorbono il calore del sole e lo irradiano a quel che resta del ghiaccio circostante. "Il crollo della croce dell'Ortles - spiega Roberto Dinale dell'ufficio idrografico di Bolzano - è stato causato dallo scioglimento del permafrost, lo strato di ghiaccio che funge da intercapedine tra le rocce e le mantiene compatte. In Alto Adige quest'estate abbiamo avuto un grado buono al di sopra della media. Le perturbazioni non sono mancate e anziché nevicare ha spesso piovuto fin oltre i 3mila metri".

Le rocce che perdono compattezza, insieme al ghiaccio che scompare per lasciare spazio a sassi e detriti, sono un pericolo per scalatori ed escursionisti. Alcune vie sul Cervino sono state chiuse perché gli appigli avevano perso di stabilità. Gli ordigni ritrovati in Trentino (200 granate di 85-100 millimetri di calibro) non sono l'unica testimonianza storica che riaffiora. Sul monte Pasubio riemergono nuovi tratti di trincee e gallerie della Grande Guerra. "In media quest'estate - spiega Dinale - lo spessore dei ghiacci si è ridotto di un paio di metri. A questo ritmo, il paesaggio cambia in pochi anni. Rispetto a quando ero piccolo, il fronte dei ghiacciai è arretrato di centinaia di metri. La vegetazione prende il posto del manto bianco. Trasformazioni simili prima erano oggetto di racconti fra una generazione e l'altra".

(Tratto e adattato da: Elena Dusi, *Scienze*, in «la Repubblica.it», 9 settembre 2012)

L1410C0100

C1. L'articolo fa riferimento ad alcuni fatti avvenuti nell'estate di un anno preciso. Quale?

Anno .....

L1410C0200

C2. Il testo è composto da quattro paragrafi (separati da una riga bianca). Collega con una freccia ciascun paragrafo al suo contenuto.

Primo paragrafo	**1**	**A**	Si cerca di rallentare la fusione dei ghiacci, ma la temperatura estiva è sempre più alta e si scioglie anche il permafrost.
Secondo paragrafo	**2**	**B**	Il paesaggio cambia rapidamente, con pericoli per gli alpinisti e il riemergere di testimonianze storiche.
Terzo paragrafo	**3**	**C**	Si riferiscono fatti di attualità che hanno segnato un'estate nera per le vette delle Alpi orientali.
Quarto paragrafo	**4**	**D**	Viene progettato un confronto tra i ghiacciai del passato e quelli attuali. Importanza dei ghiacciai alpini in Europa.

L1410C0300

C3. Qual è lo scopo del progetto del Museo delle scienze di Trento?

A. ☐ Misurare la superficie dei ghiacciai attraverso documenti scientifici

B. ☐ Incoraggiare gli alpinisti e i turisti a scattare molte fotografie dei ghiacciai

C. ☐ Allestire una mostra sulle fasi della 1ª guerra mondiale combattute nelle zone alpine

D. ☐ Documentare lo stato di alcuni ghiacciai confrontando fotografie prese in tempi diversi

---

L1410C0400

C4. Alle righe 18-19 la giornalista fa un'apparente digressione spostando il discorso sui fiumi. Non si tratta però di una digressione, ma di un'informazione che ha una funzione importante. Quale?

A. ☐ Evidenziare che la riduzione dei ghiacciai alpini comporta rischi idrici per quasi tutta l'Europa

B. ☐ Affermare che le Alpi sono importanti per tutti i paesi europei

C. ☐ Fornire dati sui possibili danni che i cambiamenti futuri porteranno alle attività economiche

D. ☐ Spiegare come mai i ghiacciai alpini si vanno riducendo

L1410C0500

C5. Alla riga 10 è scritto "in cima alla montagna del Tirolo austriaco". A quale montagna si riferisce questa espressione?

A. ☐ Presena

B. ☐ Ortles

C. ☐ Grossvenediger

D. ☐ Marmolada

L1410C0600

C6. Alla riga 16 si dice "di allora". A quale periodo di tempo si riferisce questa espressione? Ricerca e ricopia le parole a cui l'espressione si riferisce.

.....

C7. Nell'articolo ci sono numerosi confronti tra "oggi" e "allora". Quali elementi sono esplicitamente oggetto di confronto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì, su questo c'è un confronto esplicito	**No, su questo <u>non</u> c'è un confronto esplicito**
a) Superficie dei ghiacciai	☐	☐
b) Costo dei geoteli	☐	☐
c) Località sciistiche estive	☐	☐
d) Ritmo di fusione dei ghiacciai	☐	☐
e) Quantità di armi della 1ª guerra mondiale riemerse	☐	☐

L1410C0800

C8. Quale delle seguenti espressioni del testo <u>NON</u> si riferisce al "geotelo" di cui si parla alla riga 25?

A. ☐ Telo bianco
B. ☐ Tessuto di protezione
C. ☐ Telone
D. ☐ Manto bianco

L1410C0900

C9. Quale delle seguenti può sostituire l'espressione "un braccio di ferro" (righe 27-28) nella frase in cui è usata?

A. ☐ Un enorme scandalo
B. ☐ Una prova di forza
C. ☐ Una protesta generale
D. ☐ Una prova di destrezza

L1410C1000

C10. “In Alto Adige quest’estate abbiamo avuto un grado buono al di sopra della media” (riga 33). Quale delle seguenti parole potrebbe sostituire l’aggettivo “buono”, senza cambiare il significato della frase?

A. ☐ Positivo
B. ☐ Supplementare
C. ☐ Abbondante
D. ☐ Esatto

L1410C1100

C11. Alla riga 44 si legge “Trasformazioni simili”. Simili a che cosa? A quale frase del testo si fa qui riferimento?

A. ☐ “il paesaggio cambia in pochi anni”
B. ☐ “alcune vie del Cervino sono state chiuse”
C. ☐ “gli ordigni [sono stati] ritrovati in Trentino”
D. ☐ “riemergono nuovi tratti di trincee e gallerie”

L1410C12A0 - L1410C12B0 - L1410C12C0 - L1410C12D0 - L1410C12E0

C12. La giornalista spiega che la riduzione dei ghiacciai alpini ha conseguenze negative dirette per la sicurezza delle persone o per l’economia della regione. Quali?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì, rappresenta una minaccia diretta per la sicurezza o l’economia	**No, non rappresenta una minaccia diretta per la sicurezza o l’economia**
a) La vegetazione prende il posto dei ghiacciai	☐	☐
b) Per salvare gli impianti sportivi si deve ricorrere a soluzioni costose	☐	☐
c) Alcune stazioni di sci estivo hanno dovuto chiudere	☐	☐
d) Al di sopra dei 3.000 metri, anziché nevicare ha spesso piovuto	☐	☐
e) Le rocce che perdono compattezza potrebbero franare	☐	☐

L1410C1300

C13. Durante l'estate citata nell'articolo, di quanto si è ridotto in media lo spessore dei ghiacciai alpini italiani?

……

L1410C1400

C14. Nella rapida diminuzione dei ghiacciai interviene anche un fenomeno che aggrava la situazione instaurando un circolo vizioso. Quale?

A. ☐ Le croci sulle vette cedono l'una dopo l'altra, quindi il soccorso alpino deve spostare anche quelle che sono soltanto pericolanti

B. ☐ La superficie bianca sta ritirandosi da 150 anni a questa parte, provocando in Svizzera la chiusura degli impianti di sci estivo

C. ☐ Le rocce che riemergono assorbono il calore del sole e lo irradiano a quel che resta del ghiaccio circostante

D. ☐ Lo scioglimento del permafrost indebolisce le rocce e fa perdere la stabilità degli appigli sulle vie di scalata

L'uso del dialetto in Italia

In Italia l'uso del dialetto è ancora presente. La tabella che segue riporta una serie di dati, raccolti in anni diversi, sull'uso dell'italiano o del dialetto.

Persone di 6 anni e più secondo il linguaggio abitualmente usato in diversi contesti relazionali

Anni 1987/88, 1995 e 2000

Come si parla	In famiglia			Con gli amici			Con gli estranei		
	1987/88	1995	2000	1987/88	1995	2000	1987/88	1995	2000
Solo o prevalentemente italiano	41,5%	44,4%	44,1%	44,6%	47,1%	48,0%	64,1%	71,4%	72,7%
Solo o prevalentemente dialetto	32,0%	23,8%	19,1%	26,6%	16,7%	16,0%	13,9%	6,9%	6,8%
Sia italiano che dialetto	24,9%	28,3%	32,9%	27,1%	32,1%	32,7%	20,3%	18,5%	18,6%
Altra lingua o non rispondenti	1,6%	3,5%	3,9%	1,7%	4,1%	3,3%	1,7%	3,2%	1,9%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: dati ISTAT

(Tabella tratta e adattata da: Sobrero A., Miglietta A., *Introduzione alla linguistica italiana,* Bari, Laterza, 2006, pag. 155)

L1410D0100

D1. La tabella è stata pubblicata dall'ISTAT presumibilmente nel

A. ☐ 2001
B. ☐ 1995
C. ☐ 1988
D. ☐ 1987

L1410D0200

D2. Quale percentuale di italiani parlava "solo o prevalentemente italiano" con gli amici nel 1995?

……

L1410D0300

D3. Nel gruppo di quelli che parlano "solo o prevalentemente dialetto" rientra chi

A. ☐ parla dialetto o italiano indifferentemente
B. ☐ parla talvolta dialetto e talvolta italiano
C. ☐ parla dialetto e spesso anche italiano
D. ☐ parla dialetto o a volte anche italiano

L1410D0400

D4. Se continua la tendenza attuale, nei prossimi anni l'uso esclusivo o prevalente del dialetto sarà

A. ☐ in aumento
B. ☐ in diminuzione
C. ☐ stabile
D. ☐ non è possibile rispondere

L1410D0500

D5. Quelli che parlano sia italiano sia dialetto nel 2000, rispetto al 1987/88, sono

A. ☐ in aumento in ogni situazione
B. ☐ in aumento solo in famiglia e con gli estranei
C. ☐ in aumento solo in famiglia e con gli amici
D. ☐ in aumento solo con gli amici e con gli estranei

PARTE SECONDA

GRAMMATICA

Leggi questo testo e poi rispondi alle quattro domande che lo seguono (E1, E2, E3, E4).

La resistenza di una porta blindata a un eventuale tentativo di effrazione è garantita dalla qualità dei suoi componenti. Per essere sicuri di acquistare un buon prodotto, bisogna rivolgersi a personale specializzato e accertarsi che il serramento sia conforme alla normativa vigente, che abbia cioè superato i test anti-scasso previsti dalla legislazione.

L1410E01A0 - L1410E01B0 - L1410E01C0

E1. Accanto a ciascuna delle seguenti parole del testo scrivi il sinonimo, presente anch'esso nel testo.

a) Porta ……

b) Scasso …….

c) Legislazione ……

L1410E0200

E2 La parola "componenti" è usata nel testo come

A. ☐ nome
B. ☐ aggettivo
C. ☐ verbo
D. ☐ pronome

L1410E0300

E3. L'espressione "personale specializzato" è costituita da

A. ☐ Aggettivo + aggettivo
B. ☐ Aggettivo + verbo
C. ☐ Nome + aggettivo
D. ☐ Nome + avverbio

L1410E0400

E4. Con quale delle seguenti parole puoi sostituire "cioè" senza alterare il significato del testo?

A. ☐ infatti
B. ☐ invece
C. ☐ prima
D. ☐ dunque

L1410E0500

E5. Quale di queste parole è l'unica composta con il verbo "parare"?

A. ☐ parafarmacia
B. ☐ paraolimpiadi
C. ☐ parapetto
D. ☐ paragrafo

L1410E0610 - L1410E0620 - L1410E0630 - L1410E0640 - L1410E0650

E6. Completa le frasi che seguono con l'espressione corretta, scegliendola fra quelle sotto elencate, ognuna contrassegnata da un numero. Riporta sui puntini, nello spazio vuoto di ogni frase, il numero corrispondente all'espressione corretta.

1. da' / 2. n'è / 3. fa' / 4. s'è / 5. se / 6. ne / 7. fa / 8. sé / 9. dà / 10. né / 11. sta' / 12. da / 13. sta

1. Non ……. mai visto niente di simile

2 Chi la ……., l'aspetti

3. Giovanni non ……. mai ascolto agli insegnanti

4. Sopra il caminetto il quadro …… meglio

5. Compra altro pane: non ce ……. abbastanza

E7. **Indica se la parola sottolineata ha la funzione di aggettivo o di avverbio.**

Metti una crocetta per ogni riga.

	Aggettivo	**Avverbio**
a) Non devi stare troppo davanti al computer	☐	☐
b) Forse hai bevuto troppo vino	☐	☐
c) Ho lavorato troppo e sono molto stanca	☐	☐
d) Hai pagato caro il tuo errore	☐	☐
e) Gianni è un caro amico di Luca	☐	☐
f) Questo negozio è ben fornito ma è caro	☐	☐

L1410E0800

E8. **Leggi la frase che segue.**

"Gli studenti, che avevano lavorato a lungo sul linguaggio pubblicitario, si riunirono in gruppi per stendere la relazione finale".

La prima virgola

A. ☐ non è corretta perché separa il soggetto dal predicato

B. ☐ è corretta perché in questo caso introduce un inciso

C. ☐ non è corretta perché separa il pronome relativo dal nome a cui si riferisce

D. ☐ è corretta perché il pronome relativo si riferisce solo a un sottogruppo di studenti

---

L1410E0900

E9. **Nella frase** "Ai giornalisti arrivati quella mattina dall'estero è stato detto di attendere" **la funzione di soggetto è svolta da:**

A. ☐ ai giornalisti

B. ☐ quella mattina

C. ☐ dall'estero

D. ☐ di attendere

INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

Griglia di correzione
Fascicolo 1
Scuola secondaria di II grado – Classe seconda
Anno scolastico 2013 - 2014

Nota bene: le informazioni tra parentesi, laddove presenti, sono da considerare come complementari per cui, se tali informazioni non sono riportate, la risposta è da codificare come corretta; al contrario, se contiene SOLO le informazioni riportate all'interno delle parentesi la risposta è da codificare come errata.

Parte prima - Testo A - Scrivania e Monitor

Domanda	Risposta corretta
A1.	D
A2.	A
A3.	B
A4.	A
A5.	D
A6.	**a)** A **b)** B **c)** B **d)** A **e)** A
A7.	B
A8.	Inserisce nel **primo** spazio la parola: • posizioni Inserisce nel **secondo** spazio **una** delle espressioni seguenti: • duole • provoca dolore • si affatica • si sforza • fa sforzi • si danneggia • fa male • soffre • protesta • si ribella • ne risente **OPPURE** un'espressione simile o equivalente **Corretta:** quando **entrambi** gli spazi sono riempiti correttamente

Parte prima - Testo B - … e ci incamminammo per andare in montagna

Domanda	Risposta corretta
B1.	B
B2.	D
B3.	C
B4.	A
B5.	D
B6.	C
B7.	B
B8.	**a)** Indica **una** delle risposte seguenti: • Ci si mette a dormire nel porcile • Rannicchiato sulla paglia • Per gli spacchi entravano spifferi di vento • Era sensibilissimo alle correnti d'aria • Continuava a girarsi, e ora scopriva Nello e ora me • Avevamo una coperta sola • Per gli spacchi entrava anche qualche favilla di neve • Sentivo i teneri cristalli intralciarsi con le palpebre **b)** Indica **una** delle risposte seguenti: • Si sentiva che eravamo assurdamente soli • Restiamo soli **Corretta:** quando **entrambe** le risposte sono corrette
B9.	C
B10.	B
B11.	D

Domanda	Risposta corretta
B12.	Inserisce nel **primo** e nel **secondo** spazio una delle seguenti differenze: • i fiocchi di neve *sono freddi* mentre le faville *bruciano/sono calde* • i fiocchi di neve *sono bianchi* mentre le faville *sono rosse* • i fiocchi di neve *sono fatti d'acqua* mentre le faville *sono di fuoco* **N.B.**: le differenze devono essere coerenti, cioè devono indicare degli opposti Inserisce nel **terzo** spazio una delle seguenti giustificazioni: • pungono il viso • luccicano nel buio • spariscono in un attimo • fluttuano (leggeri) nell'aria • si dissolvono al contatto con il suolo **N.B.**: le similitudini devono essere relative agli effetti e non alle caratteristiche fisiche dei fiocchi di neve e delle faville (per esempio non è accettabile: "sono piccoli"). **Corretta:** quando **tutti** gli spazi sono riempiti correttamente
B13.	A
B14.	Indica **DUE** tra le seguenti espressioni: • Mi misi subito a guardare • Calcolando con gli occhi (come organizzare un fuoco di sbarramento) • Il sole era alto • Il luogo era attraente (scarno ma non selvaggio) • La spianata era già invasa • Stavamo su una specie di terrazza orientata a sud • (Vidi) da lontano venir su pel sentiero (uno che camminava…)
B15.	C
B16.	D
B17.	C
B18.	B
B19.	A
B20.	**a)** Sì **b)** No **c)** Sì **d)** No **e)** Sì

Domanda	Risposta corretta
B21.	**a)** due notti **OPPURE** un paio di notti **b)** due o tre giorni **c)** qualche settimana **OPPURE** alcune settimane **Corretta:** quando **tutte** e tre le risposte sono corrette
B22.	**a)** D **b)** B **c)** F **d)** C **e)** E **f)** B **g)** A
B23.	B

Parte prima - Testo C - Dalle croci agli ordigni riemersi

Domande	Risposta corretta
C1.	2012
C2.	1→C 2→D 3→A 4→B **Corretta:** quando **tutti** i collegamenti sono corretti
C3.	D
C4.	A
C5.	C
C6.	(dal) primo dopoguerra fino agli anni '80
C7.	**a)** Sì **b)** No **c)** Sì **d)** Sì **e)** No
C8.	D
C9.	B
C10.	C
C11.	A
C12.	**a)** No **b)** Sì **c)** Sì **d)** No **e)** Sì
C13.	2/due metri Accettabile anche: un paio di metri
C14.	C

Parte prima - Testo D - L'uso del dialetto in Italia

Domanda	Risposta corretta
D1.	A
D2.	47,1 (%)
D3.	D
D4.	B
D5.	C

Parte seconda - Grammatica

Domanda	Risposta corretta
E1.	**a)** Serramento **b)** Effrazione **c)** Normativa **Corretta:** quando **tutte** e tre le risposte sono corrette
E2.	A
E3.	C
E4.	D
E5.	C
E6.	**1.** 4 (s'è) **2.** 7 (fa) **3.** 9 (dà) **4.** 13 (sta) **5.** 2 (n'è) **Corretta:** quando **tutte** e cinque le risposte sono corrette
E7.	**a)** avverbio **b)** aggettivo **c)** avverbio **d)** avverbio **e)** aggettivo **f)** aggettivo
E8.	B
E9.	D